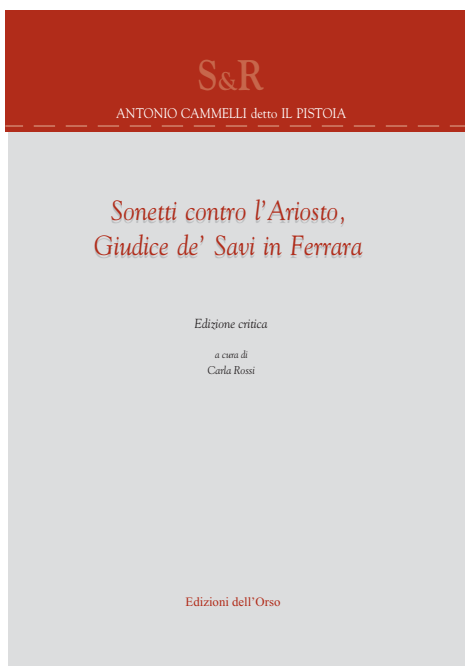


53. Antonio Cammelli (detto il Pistoia), *Sonetti contro l'Ariosto, Giudice de' Savi in Ferrara*, edizione critica a cura di Carla Rossi, 2006, pp. VI-110, € 14,00.

88-7694-917-8



Nel corso di una settimana, dal 9 al 15 di giugno del 1487, una sorta di Pasquino *ante litteram* della corte estense compose una corona di velenosissimi sonetti caudati (detti bischizi), per denunciare le ruberie e le malefatte del conte Niccolò Ariosto, Giudice dei Dodici Savi di Ferrara e padre del grande poeta Ludovico. I bischizi, divulgati pubblicamente in tutta la città, spronarono altri poeti a sfogarsi contro i magistrati estensi, dando avvio a una vera e propria sommossa in versi e rime. La singolare corona, ripubblicata nel maggior rispetto del codice unico che la contiene e analizzata su basi stilistiche e linguistiche, viene qui restituita al suo autore: il poeta satirico Antonio Cammelli, detto il Pistoia (1436-1502), con l'obiettivo di rilanciare, in una prospettiva ermeneutica consona, l'opera lirica del rimatore toscano seguace del Burchiello e precursore del Berni.

cm 17 x 24

Carla Rossi, dottore di ricerca in Filologia Romanza presso l'Università di Friburgo, attualmente lavora come *advanced researcher* del Fondo Nazionale Svizzero ad un progetto di studio del corpus lirico del Pistoia. Le sue pubblicazioni vertono principalmente sulla letteratura satirica e burlesca in area romanza, dal Medioevo al Rinascimento. Con questa stessa casa editrice ha pubblicato l'edizione critica del poema anglo-normanno *Il Viaggio di Carlo Magno a Gerusalemme e a Costantinopoli* (2006).